**4 NOVEMBRE 2023 LEGNANO**

La ricorrenza del 4 novembre oggi cade in un momento drammatico per l’Europa e per il Mondo intero. Alle nostre porte sono in corso drammatiche e sanguinose guerre, quella Russo-Ucraina, quella Israelo-Palestinese, oltre ad altre decine di conflitti sparsi per il globo.

Le ragioni e i torti, che pure esistono e che sono figlie di aggressioni militari e aggressioni terroristiche, non possono prevedere azioni militari che colpiscono indiscriminatamente le popolazioni civili. L'odio reciproco non può perdurare, la politica internazionale deve intervenire.

Infatti nei conflitti militari a pagare il prezzo maggiore sono sempre i più indifesi, le popolazioni civili.

Per questo è necessario che si arrivi ad un immediato cessate il fuoco, per aprire negoziati diplomatici, per scongiurare il peggio che potrebbe arrivare.

Il nostro tempo sta ripiombando in un passato che tutti pensavamo superato, lo pensavamo poiché avevamo conosciuto i costi umani, morali e sociali, con tutte le loro conseguenze politiche, che le due guerre ci avevano provocato. Eppure sembra che la storia ed il passato non ci abbiano insegnato nulla.

Per queste preoccupazioni la parola d’ordine di questa giornata è “Difendere la Pace ogni giorno”.

Oggi 4 novembre 2023 giorno dell’Unità Nazionale e delle Forze Armate è il giorno per ricordare i costi umani e sociali che pagò il Paese, sopratutto i ceti piu umili a partire dagli operai e dai contadini durante gli eventi bellici del passato.

Sappiamo, per la nostra storia, che le guerre provocano odio ed esasperati nazionalismi che lasciano il segno per generazioni e che, per secoli, sono stati il male dell’Europa.

L’esperienza e la storia che abbiamo alle spalle ci devono far ricordare cosa fu quel periodo, ecco perche è necessario ribellarsi affinché quel periodo non torni.

Oggi la parola guerra è ritornata prepotentemente d’attualità ed addirittura ci stiamo abituando al punto che nell’opinione pubblica la diamo come una opzione scontata.

Non possiamo lasciare Papa Francesco da solo a difendere la pace, giustamente preoccupato e allarmato per l’inizio di una terza guerra mondiale che si sta delineando.

Oggi le nostre forze Armate siano al servizio di azioni di pace in Europa e nel Mondo, siano esse a tutela dei più deboli e degli oppressi, siano portatrici di pace.

A tal proposito un saluto particolare lo rivolgiamo ai nostri militari sparsi nel mondo per portare pace e aiuti umanitari.

Il militarismo che ieri è stato soggetto di forza, sia oggi soggetto di pace nel nome della nostra Carta Costituzionale nata dalla Resistenza, fondata su valori e principi di libertà, solidarietà, antirazzismo, lavoro e sua dignità, ripudio della guerra.

Costituzione che anche le Forze Armate contribuirono a scrivere attraverso la loro partecipazione diretta alla Lotta di Liberazione dal fascismo e dalla guerra.

Costituzione unitaria da applicare con i suoi pesi e contrappesi di potere ben distribuiti che nessun bullismo politico può modificare.

In particolare ricordiamo i militari che furono internati nei campi di prigionia tedeschi poiché si rifiutarono di servire la Repubblica Sociale di Salò voluta dai nazisti e diretta dai fascisti.

I militari pagarono pesantemente questa scelta con i massacri di Cefalonia e con la prigionia, in condizioni disumane, di oltre 650.000 militari, di cui oltre 50.000 non fecero ritorno alle loro case. Di questi eventi tanti Legnanesi furono vittime.

Ecco perche i militari di oggi sono presidio di difesa della Costituzione poiché con i Partigiani e con gli alleati furono i patrioti che liberarono l’Italia dal nazifascismo.

Sia oggi una giornata di ricordo e di memoria di quel tempo in una prospettiva che veda la pace tra i popoli nella sicurezza e nella giustizia sociale, affinché la pace sia duratura.

Sia oggi una giornata contro l'odio politico e l'intolleranza razziale e religiosa che purtroppo si sta diffondendo.

In una parola sia oggi una giornata dove l’Umanità ritorni al centro della nostra azione e del nostro orizzonte politico e sociale, dove emergano i diritti umani e non gli interessi dei potenti.

 Primo Minelli

 presidente ANPI Legnano